

Maltman Barry
Il signor Gladstone

«Vanity Fair» Nr. 435
3 marzo 1877^a

Quando ricordiamo l'immensa influenza personale ancora esercitata dal signor Gladstone in questo paese, sentiamo che non è necessaria alcuna giustificazione per un esame in qualche modo accurato delle sue più recenti gesta politiche. Inoltre, in vista delle discussioni parlamentari sulla questione d'Oriente (nella quale l'ex premier svolge un ruolo da protagonista) e sui pericoli per la pace in Europa, di cui sono portatori i movimenti segreti della diplomazia russa, è obbligatorio per chi, per qualsivoglia caso, sia venuto in possesso di una qualche conoscenza di questi movimenti, renderla di pubblico dominio, anche se il processo dovesse comportare la rovina di un uomo di Stato per altri versi stimabile e illustre. In altri tempi e in altre circostanze, può essere stato tollerato che la carriera passata e considerazioni personali esercitassero la loro usuale influenza. Attualmente, però, ciò è impossibile. Gli interessi in gioco non sono solo nazionali – bensì europei – e stare ad ascoltare, in una tale situazione, ogni altro consigliere che non sia la verità e la giustizia, sarebbe, in effetti, un atto di criminale debolezza.

Si ricorderà che, in un recente numero, un giornale influente ha pubblicato un estratto da una lettera nella quale si accusava il signor Gladstone di aver scritto certe lettere alla signora Novikov, noto agente dell'ambasciata russa a Londra, lettere che si supponevano compromettenti. In appendice a questo estratto il nostro collega ha fornito la risposta del signor Gladstone a un gentiluomo di Sheffield, che aveva chiesto una spiegazione all'ex-leader del partito liberale. La risposta è la seguente:

« 18 gennaio 1877

Signore,

Devo rispondere alla sua cortese lettera in tutta fretta. L'estratto che mi ha gentilmente inviato mi pare che rappresenti una di quelle volgari intrusioni nella vita privata che sono comunemente prese in considerazione con una avventatezza sen-

^a Scritto in febbraio.